

Trittici e dittici Onirici “ Dal Sogno alla rappresentazione”

Il panorama artistico nazionale contemporaneo è la risultante di una serie di componenti che si sono identificate nella successione di correnti, movimenti, raggruppamenti, attraversamenti di avanguardie storiche e quant' altro, sapientemente e non, manovrate da una promiscua industria culturale che in questo terzo millennio potrebbe avere disorientato il grande pubblico dell'arte anziché svolgere quella funzione educativa che in un paese detentore del sessanta per cento e più dei beni artistici del mondo intero, dovrebbe essere assolvimento primario.

L'avvio di una crisi strisciante è la carenza di luoghi abituali artistici che favoriscano lo sviluppo delle relazioni umane, delle informazioni e strategie della comunicazione; della mancata severa, selezione degli artisti; un mercato sempre più in crescita di opere d' importazione di fattura scadente a basso prezzo e largo consumo; oltre una confusionale produzione di pseudo - opere d'arte di plagio tecnologico, eccellenti “falsi storici” visibili solo all'occhio dell'esperto.

Al di là di queste radicali trasformazioni del mondo dell'arte, ci sono ancora tanti che credono nel rapporto arte-società, quale comunanza di ideali e valori collettivi di verità, giustizia, libertà; arte come componente primaria della dimensione umana di cui l'uomo moderno non può più fare a meno.

Ho conosciuto *Gabriella Lupinacci* a Torino molti anni fa, alla fine degli anni '80, in una Galleria d'arte, quando il suo lavoro era molto diverso dalle proposte più recenti. I suoi acquarelli spiccavano per le tonalità gentili, del tempo senza rabbia, della luce dolce che smorzava la sua impetuosità di donna mediterranea; per i visi delicati di donne carezzate dal colore; per gli squarci nei quali il paesaggio scivolava come in un sogno verso la dolcezza della memoria. Ma non mancava, anzi tecnicamente ineccepibile l'attenzione alla forma, al corpo umano, alle prospettive architettoniche: l'equilibrio interno sposava abilità e sensibilità in toni da poesia per immagine.

Da allora, ella è cresciuta sia come pittrice nel suo stile, riuscendo a non farsi imprigionare in stereotipi o allettare da mode; che come persona, impegnata a raccontare se stessa attraverso figurazioni e colori che appartengono al mondo onirico nascosto dentro ognuno di noi.

Il commento di un quadro di *Gabriella Lupinacci* da parte di un illustre sconosciuto come me, si potrebbe interpretare come una iniziativa di vera e propria immodestia, nonché di innegabile presunzione. Infatti non sono un critico d'arte ma semplicemente un appassionato collezionista, frequentatore di Gallerie d'Arte e Circoli Culturali del nord Italia, nonché assiduo frequentatore di seminari, corsi di studio e viaggi-illuminazione dove vengono proposti percorsi per esplorare l'universo interiore, dove si approfondiscono le tecniche di meditazione, le pratiche simbolo-immaginali di derivazione tantrica, i vari sistemi yoga e le pratiche filosofiche orientali ed occidentali. Dove la convivenza in gruppi di lavoro, valorizza l'unicità della persona in un'epoca di livellamento e massificazione, affinché porti a quell' intuizione profonda capace di donare l'arricchimento che non ha fine con l'esperienza del viaggio, ma che genera i suoi frutti dal momento del rientro a casa e per sempre.

In uno di questi seminari ho incontrato *Gabriella Lupinacci* a distanza di molti anni ed ho apprezzato subito la sua voglia di manifestare la propria interiorità densamente ricca di spaziali aspirazioni, simbiosi sentimentali di musica, danza, architettura, attraverso il suo modo di essere creativa e sensibile verso il gruppo di lavoro ma anche

ferma e decisa nelle sue scelte etico-sociali. Abbiamo condiviso un'esperienza vigorosa e rigenerante non solo per il corpo e per la mente ma soprattutto per l'anima.

Quando ho esaminato la nuova produzione artistica di *Gabriella Lupinacci* sono rimasto sconvolto per il suo cambiamento, per la forza espressiva delle sue opere, per la carica emotiva del colore, per l'esplosione polimerica di magma e resine, per l'appropriata ricerca letteraria delle massime yoga di Paramahansa Yogananda abbinata ai quadri; ecco perché ho acquistato subito due opere di questa pittrice, affinché ogni giorno tornando a casa io possa ammirarle e insieme concedermi qualche minuto di attenzione profonda e di imperturbabile rilassamento.

Le opere di *Gabriella Lupinacci* infatti, hanno il potere di scrutare l'inconscio rappresentatore dell'anima e attraverso un linguaggio di grande valenza psicologica mandano messaggi che l'osservatore non può che assaporare e interiorizzare.

Assumeranno quindi le mie parole un tono deferente e si porranno non al di sopra delle figurazioni che ci colpiscono col loro avanzatissimo valore di spiritualità, oltre i limiti di una qualsivoglia corrente; ma a fianco di esse, per una visione che può qualificarsi soltanto come maestra di significati e di contrappunto rappresentativo, dove gli spunti sinfonici si moltiplicano anche nel particolare, senza perdere quel nitore e quell'audacia espressiva – in ogni caso sempre completamente dominata – che sono le caratteristiche principali delle opere di questa grande pittrice siciliana.

In sostanza l'opera pittorica di *Gabriella Lupinacci* costituisce, nel suo complesso, un'antologia unica, per forza di rappresentazione del desiderio di una perfezione spesso negata all'uomo comune, ma concedibile all'artista vero, che diventa così un tramite, un'interprete tra l'Assoluto o la percezione di Esso e la gente che coglie con sensibilità un'opportunità unica di vedere l'invisibile, di sfiorare con gli occhi immagini vibranti di meraviglia.

A volte le parole sono pietre, ma queste pennellate di *Gabriella Lupinacci* sulle bianche tele sono piume d'angelo, “ *Rami di Tenerezza* “; “ *Elevazione Spirituale* “, oniriche beatitudini dell'eros inconscio della pittrice che esplode nella coinvolgente resa cromatica e granulosa materica del trittico “*Passione*”; spunti di meditazione nella “ *Notturna contemplazione*”, vagabondo narrare di due figure ermetiche senza tempo, senza fretta, simbolo del mistero della notte e della vita, del fascino enigmatico ed irresistibile dell'attesa, della quiete che precede o segue una rivelazione.

Una pittura, che ci propone di compiere non già l'impossibile trasferimento dell'antico spazio tolemaico, ancora conflitto nella mente mediterranea, in altro spazio cosmico provato dalla realtà scientifica, ma in uno spazio infinito dove le gamme dei blu, spezzate dal nero evocano misteriose presenze e malgrado le sconvolgenti scoperte astronomiche e le strabilianti conquiste astronautiche, davanti a noi si aprono ulteriori spazi sconfinati, immensità sconosciute, firmamenti imperscrutabili, “*Spaziali Osservazioni*”.

I dipinti di *Gabriella Lupinacci* sono dunque spunti di riflessione sulla rinascita spirituale del nostro pianeta e di ciascuno di noi.

Quindi pittura, performance e meditazione in solitudine ed in gruppo, monologo dell'io e condivisioni sinergiche sono un tutt'uno tra se stessa, l'inconscio e la realtà condivisa con gli altri, alla scoperta del necessario equilibrio dell'universo. Il grandissimo popolo della New Age ci indica un cammino di ampliamento degli orizzonti, un prezioso ed ulteriore passo per scoprire la nostra missione nel mondo.

Questo mondo pervaso da inquietezza ed insoddisfazione, tensioni e malattie, lotte di potere e conflitti internazionali che a volte sembra voler serrarci in una morsa senza uscita.

Nonostante il nostro continuo spirito critico, cinismo e rifiuto, saremo mai pronti per liberarci? Per capire i fenomeni delle coincidenze ed il vero scopo dell'esistenza? Troveremo la forza per imboccare una nuova direzione, un nuovo interesse?

Gabriella Lupinacci ci sta provando da anni, con il suo modo di vivere e dipingere, con il suo controllo nelle inquietudini, con la perseveranza nella ricerca, la riluttanza nelle ingiustizie, lei sa che è importante sviluppare la percezione umana dell'energia che è alla base di tutte le cose, esseri umani compresi, e che da questi si irradia con un maggiore esercizio all'osservazione dei colori, delle forme, degli aromi, una sensibilità crescente nei confronti della bellezza.

Quando si apprezza la bellezza e l'unicità delle cose si riceve energia ed "*Antica Sapienza*". Oggi se riusciamo a capire il movimento di energia, se impariamo a sentirla, a vederla, possiamo capire che cosa avviene negli esseri umani quando sono in competizione, litigano e si fanno del male.

Gabriella Lupinacci sa che la competitività aggressiva, bugiarda, genera l'invecchiamento precoce, la tensione, le malattie.

L'intera razza umana rischia di regredire continuando a credere che la vita consista nell'aver potere sugli altri e nello sfruttare il pianeta.

La sfida sta nel trovare un raggio di luce o il sole in elevazione in ogni avvenimento che ci accade, "*La luce dell' intuizione*", ci provoca sensazioni diverse: appare in fondo alla nostra mente presentandosi a volte come una sorta di fantasticheria o visione onirica e arriva per dirigerci e guidarci.

Abbiamo uno scopo spirituale, una missione da compiere e quando raggiungiamo la consapevolezza, la nostra vita può finalmente decollare "*Oltre la Vita*".

L'amore non è un concetto intellettuale, un obbligo morale o roba del genere. Si tratta piuttosto di un'emozione che esiste quando una persona è collegata all'energia disponibile nell'universo che, ovviamente, è l'energia di Dio. Questo *Gabriella Lupinacci* lo sente e lo esprime nei "*Pensieri Conflittuali*"; fa il pieno di energia e nella sua mente irrequieta pervasa dagli interrogativi sempre attuali della croce, dai dubbi e dalle lacerazioni profonde entrano pensieri di salvezza, "*Nuovi Risvegli*" provenienti dalla parte più evoluta di se stessa.

Questa mostra è il lavoro di un artista che ha creduto e crede, ma soprattutto ci aiuta a continuare a credere che i valori fondamentali dell'esistenza sono lì, misteriosamente ancorati nel luogo dell'animo umano, dove solo chi è capace di meditazioni profonde può leggere ed esplorare.

L'artista è cosciente dell'impossibilità di svelare il tutto, e allora ci concede nel segreto del proprio io, la capacità, la possibilità delle proprie fuggevoli intuizioni, ed è già tanto per chi come me anela alla conoscenza della verità e a più elevate vibrazioni sottili.

Ezio Gavotti